

Il Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova ospita dal 29 gennaio al 5 giugno l'interessante e esaustiva mostra "Dai romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne. Capolavori dalla Fondazione Oskar Reinhart"

📅 23 gennaio 2022 | 👤 [Redazione](#) | 💬 [Comment \(0\)](#)

A Padova una mostra sui "maestri" dell'Ottocento



di GianAngelo Pistoia

«È con piacere che ospitiamo a Padova questa nuova mostra, frutto della passione e della competenza di Marco Goldin e della sua società "Linea d'ombra". Abbiamo detto, fin dall'inizio del nostro impegno amministrativo, che la politica culturale a Padova doveva comprendere anche, ma naturalmente non solo, importanti mostre di respiro per inserire in maniera stabile la nostra città nel grande circuito nazionale e internazionale delle esposizioni – afferma Sergio Giordani, sindaco del Comune di Padova ed aggiunge – mostre che mettano la nostra città sotto i riflettori in modo continuativo, non solo per la loro attrattività verso il grande pubblico, ma anche per la qualità e il rigore dei contenuti offerti.

Un obiettivo, che anche per merito del proficuo impegno del nostro assessore alla cultura Andrea Colasio, stiamo raggiungendo: questa è la terza grande mostra in tre anni, nonostante la pandemia, che viene realizzata al Centro Culturale Altinate San Gaetano dopo che, con un ingente investimento, lo abbiamo dotato di strutture espositive in linea con i più avanzati standard internazionali. Grazie a ciò, abbiamo potuto ospitare prima la grande esposizione dedicata a Belzoni, con i delicatissimi reperti egizi, e poi l'eccezionale mostra dedicata a Van Gogh, con la presenza contemporanea di molti dei suoi capolavori più conosciuti, per i quali sono state necessarie particolari attenzioni sia sotto il profilo delle modalità espositive sia sotto quello della sicurezza.

Ringraziamo Marco Goldin che ha dovuto affrontare e attraversare l'imprevedibile uragano della pandemia, trovando, con un coraggio fuori dal comune, la forza e l'inventiva per mantenere viva l'attenzione attorno alla mostra su Van Gogh – chiosa il sindaco del capoluogo patavino e conclude – anche per questo siamo davvero felici di questa sua nuova, avvincente mostra, con la quale, attraverso i capolavori della Fondazione Oskar Reinhart di Winterthur in Svizzera, racconta depprima le varie facce di uno dei movimenti artistici più importanti dell'Ottocento, il romanticismo, e la sua attrazione verso il lato istintivo dell'uomo, la sua immaginazione e il suo rapporto tormentato con la natura.

Una mostra che non ha precedenti in Italia e che rafforzerà l'interesse per la nostra città – già cresciuto dopo l'inserimento dei cicli pittorici affrescati del Trecento nella World Heritage List dell'Unesco – del turismo culturale nazionale e internazionale, che avrà così due ottime ragioni per programmare una visita a Padova. La nostra città, grazie alla sua politica culturale, si dimostra città d'arte e di cultura, capace di offrire appuntamenti di assoluto livello negli ambiti più diversi, a conferma della vivacità e curiosità intellettuale che da sempre caratterizza Padova».

Dopo questa esaustiva prolusione del sindaco di Padova, avvalendomi anche della collaborazione di Marco Goldin, illustro analiticamente l'interessante evento culturale che la città patavina ospiterà dal 29 gennaio al 5 giugno al Centro Culturale Altinate San Gaetano.



La nuova mostra "Dai romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne. Capolavori dalla Fondazione Oskar Reinhart" è il primo capitolo di un nuovo, ampio progetto espositivo, concepito da Marco Goldin con il titolo complessivo di "Geografie dell'Europa. La trama della pittura tra Ottocento e Novecento". Una sequenza di grandi esposizioni, a dar vita a un vasto scenario artistico e storico che darà conto della situazione della pittura in Europa lungo tutto il corso del XIX e parte del XX secolo, secondo una divisione nazionale o in aree contigue. Il progetto espositivo nasce in Marco Goldin dalle suggestioni del suo studio, più che ventennale, dedicato all'arte dell'Ottocento in Europa ma anche nel mondo, sfociato nel suo recentissimo e fortunato libro, uscito nell'ottobre del 2021 per La nave di Teseo, "Il giardino e la luna. Arte dell'Ottocento dal romanticismo all'impressionismo", vastissimo ed articolato affresco sulla pittura del XIX secolo.

La mostra "Dai romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne. Capolavori dalla Fondazione Oskar Reinhart" è volta a far conoscere, il romanticismo, il punto di partenza dell'arte in Europa a inizio Ottocento. Per questo motivo è la Germania ad essere al centro della mostra, assieme alla Svizzera con la quale condivide, almeno in una parte del secolo, intenzioni simili soprattutto sul versante del realismo. Ovviamente le distinzioni poi non mancano, poiché proprio la Svizzera, tra Ottocento e Novecento, con alcuni incantevoli pittori, da Hodler a Segantini giunto dall'Italia, fa comprendere come essa sia più aperta verso il nuovo. La costruzione della mostra si appoggia sulla stupefacente collezione compresa nella Fondazione Oskar Reinhart, facente parte della straordinaria rete del Kunst Museum di Winterthur, uno dei poli artistici di maggior interesse della Confederazione elvetica.



«Meno rivolto all'arte dell'Ottocento francese, contrariamente ai maggiori collezionisti svizzeri del suo stesso tempo, Oskar Reinhart aveva nei libri e nelle teorie di Julius Meier-Graefe il suo punto di riferimento – annota Marco Goldin e spiega – la grande mostra berlinese del 1906, che lo stesso Meier-Graefe, assieme a Lichtwark e Von Tschudi, dedicò alla riscoperta dell'arte tedesca del XIX secolo, rimase per lui sempre il modello e da lì nacque il suo collezionismo. Fu quella l'esposizione, tra l'altro, che tornò a rivelare alla pubblica attenzione il romanticismo tedesco. Ma soprattutto riportò in auge la figura inarrivabile di Caspar David Friedrich, incredibilmente, ma comprensibilmente date le nuove spinte culturali dell'epoca, caduto nell'oblio dopo la morte avvenuta prima della metà del secolo. La collezione Reinhart include cinque dipinti meravigliosi di Friedrich, tutti presenti a Padova. Tra essi spicca il capolavoro, "Le bianche scogliere di Rügen", universalmente noto e uno degli emblemi del romanticismo. Sono centinaia le opere tedesche e svizzere conservate nella collezione, la cui importanza è sempre stata ben riconosciuta, tanto che quasi trent'anni fa una corposa selezione viaggiò in alcuni dei maggiori musei americani ed europei, dal County Museum di Los Angeles al Metropolitan di New York, dalla Nationalgalerie di Berlino alla National Gallery di Londra. E mai più da allora.

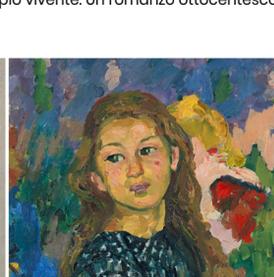


Oggi, a distanza di quasi tre decenni da quella prestigiosa tournée, 75 opere dalla Fondazione Oskar Reinhart, che ho scelto dal romanticismo, giungono a Padova per aprire il grande progetto della "Geografie dell'Europa". A partire proprio dal romanticismo in Germania, con i suoi esponenti maggiori da Friedrich a Rouge e Dahl. Sette sezioni tematiche, cronologicamente distese lungo i decenni, che consentiranno al visitatore di "appropriarsi" dell'arte svizzera e tedesca dell'Ottocento.



La mostra – puntualizza il curatore Marco Goldin – sarà un racconto appunto nuovo e pieno di fascino per il pubblico italiano, che verrà condotto a viaggiare, attraverso opere di grande bellezza, entro una pittura che dalla strepitosa modernità dei paesaggi di fine Settecento in Svizzera di Caspar Wolf, che quasi anticipa Turner, arriverà fino a Segantini. In mezzo, una vera e propria avventura della forma e del colore, con paesaggi meravigliosi e ritratti altrettanto significativi. Come detto, procedendo poi dal romanticismo ai vari realismi sia tedeschi sia svizzeri. Quindi, vere e proprie sezioni monografiche come quelle dedicate a Böcklin e Hodler, fino all'impressionismo tedesco e alle novità, francesizzanti, del colore di pittori svizzeri come Cuno Amiet e Giovanni Giacometti, il papà del grande scultore Alberto. Tra Hodler e Segantini nasce la devozione emozionata per la montagna che è insieme spalto fisico e categoria dello spirito. La mostra darà anche la appassionate testimonianza per l'innalzamento così elevato un vero e proprio inno».

Quella di Padova sarà una mostra coloratissima e avrà al suo centro quindi l'incanto della natura. L'allestimento seguirà questo percorso, fatto di dipinti di cieli, valli, boschi, prati e soprattutto montagne. Non si tratterà quindi semplicemente di appendere dei quadri, pur bellissimi, alle pareti del Centro Culturale Altinate San Gaetano, ma di inserirli in un vero e proprio, e straordinario, contesto naturale. Un caleidoscopio vivente. Un romanzo ottocentesco che coniuga le storie minime dei volti con l'immenso della natura.



Questo avverrà soprattutto, anche se non solo, per la parte che riguarda i pittori svizzeri e il loro rapporto con le Alpi. Visioni che partono dal senso preromantico del sublime in Caspar Wolf e giungono fino a Segantini e Hodler oltre un secolo dopo. Le sale verranno divise, sezione dopo sezione, in ambiti tematici e l'allestimento comprenderà enormi fotografie a coprire come carta da parati i muri, tutti i luoghi della pittura. I vasti ghiacciai e i picchi, gli alpeggi e le valli, saranno raccontati nella loro storia e abbinati ai dipinti in mostra, in un dialogo continuo che farà diventare la mostra un immenso centro di bellezza della pittura, assieme alla geografia e alla storia.



Notizie sulle tradizioni, sugli edifici, sulla scoperta della montagna svizzera anche come spazio per un primo turismo, pure di natura alpinistica, non mancheranno, nella ricostruzione in immagine di quanto ardentemente i pittori realizzavano e istantaneo sulle spazie naturali in montagna che gli appartengono. Insomma, un allestimento che anche attraverso molte carte geografiche presenti sulle pareti, farà immergere il visitatore nella meraviglia di montagne che sono state parte fondante degli itinerari che hanno consacrato quelle stesse montagne a luogo dell'assoluto e della bellezza, sia nella stagione invernale sia in quella estiva. Sarà l'esperienza di un viaggio nel mito della natura che si farà dal 29 gennaio al 5 giugno solo a Padova.

© (Photos: courtesy of the Kunst Museum Winterthur/Fondazione Oskar Reinhart/SIK – ISEA Zurigo (Philipp Hitz) – Daniele 1357 – Maria Larsson – Città di Padova